

La Consulta Nazionale delle Pari Opportunità dell'UPI, Unione delle Province d'Italia, visto che negli ultimi anni la violenza contro le donne ha assunto dimensioni drammatiche

CONSIDERATO

Che una delle cause profonde della violenza risiede nella discriminazione legata al genere-rifiuto dell'uguaglianza fra uomini e donne in tutti gli aspetti della vita

ASSUNTO

Che la violenza contro le donne non è "naturale" né "inevitabile" ma essa persiste perché la società lo permette - quasi ogni cultura comprende una forma di violenza nei riguardi delle donne che passa praticamente inosservata perché sembra normale ed accettabile

CONSIDERATO

Che questa violenza si produrrà fino a quando resterà nascosta, giudicata con indulgenza o passata sotto silenzio dalla società e/o dalle istituzioni

AFFERMATO

Con forza che le donne hanno il diritto di prendere le loro decisioni in ogni campo senza costrizioni e libere da ogni discriminazione e da qualsiasi forma di violenza

RICORDANDO CHE IL 25 NOVEMBRE E' LA GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE, VOGLIAMO EVIDENZIARE

Alcune statistiche effettuate dalle Nazioni Unite e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e da varie Associazioni:

il 49,7% della popolazione mondiale è costituita da donne (3.132.342.000 donne, 3.169.122.000 uomini)

almeno 60 milioni di bambine che avrebbero dovuto vivere mancano all'appello nelle diverse popolazioni, per aborti selettivi, per assassinio premeditato o per mancanza di cure, poiché le femmine sono percepite come meno importanti dei maschi

sempre secondo queste statistiche, circa 1 miliardo di donne sono state picchiate, costrette a rapporti sessuali o vittime di violenze inenarrabili nel corso della loro vita

abituamente l'attore di tali violenze è un membro di famiglia o persona conosciuta
circa il 70% delle donne uccise lo è stato da parte del partner

INOLTRE

Le statistiche che riguardano gli stupri fanno rabbrivire:

Africa del Nord: 147 donne vittime di stupri al giorno

Stati Uniti: uno stupro ogni 90 secondi

Francia: 25 mila stupri l'anno

E ancora e ancora, la lista non finisce più

QUINDI

Preso atto di quanto sopra, la Consulta invita il Presidente dell'UPI ad attivarsi fortemente, presso il Governo, il Parlamento ed in particolare il Ministro per le Pari Opportunità perché facciano quanto in loro potere perché questo stato di cose inizi a cambiare, agendo sulle scuole, sulle università, su ogni servizio pubblico, insomma presso tutti gli ambiti della società civile per far sì che si concretizzino fatti a seguito di teorie e parole.